

E questo ben inteso dovrebbe esser vero anche quando si sono commessi gli errori che io ho accennato nella prima parte del mio articolo.

Non mi sfugge che l'interesse dei titoli di stato in cui è impiegato il capitale tedesco è alquanto inferiore a quello che rendono i fondi pubblici nostri. Ma tale differenza non rende meno evidente la insufficienza dei mezzi adoperati presso di noi.

In un prossimo numero stabilirò il paragone colla Francia e coll'Inghilterra.

Consiglio Provinciale di Alessandria

Seduta 23 Ottobre

La seduta si apre alle ore 11,30, presenti 51 consiglieri. Presiede il senatore Saracco.

Il Consiglio, su proposta Bocca a cui si associa Adorni, non accoglie le dimissioni, presentate dall'avv. Barberis e dal dottor Gorla.

Si procede poi alle seguenti nomine.

Commissari nella Giunta provinciale amministrativa. Effettivi: Viora avv. Ferdinando e Lavagno cav. Luigi.

Supplente: Ponzano avv. Stefano.

Commissari nella Commissione di appello per l'imposta sui redditi di ricchezza Mobile: Conte di Groppello Tarino e Borgatta comm. Carlo, effettivi; Pincetti avv. Fausto e Candia notaio Innocenzo, supplenti.

Sul reclamo presentato dal cav. Filippo Bosco, contro la proclamazione del sig. Dell'Aglio a Consigliere dei mandamenti di Gabiano e Mombello, il consigliere Pangella presenta le conclusioni della Commissione che propone: « volerla autorizzare a procedere ad una inchiesta amministrativa, sospendendo ogni pronuncia in merito al ricorso in appello. »

Braggio si oppone all'accoglimento delle conclusioni della Commissione, dimostrando che le inchieste amministrative e le procedure penali per corruzione elettorale danno risultati poco sicuri per l'accertamento della verità, per il contrasto delle prove testimoniali che la acredine di partito rende più notevole ed abituale.

Sarebbe desiderabile che le elezioni fossero la emanazione della volontà popolare liberamente esplicata e che la corruzione, dove esiste, fosse severamente colpita. Ma accade che per le asprezze della lotta, per la poca importanza che si attribuisce purtroppo al mendacio in materia di proteste e dichiarazioni la verità si fa strada difficilmente: unico risultato di queste inchieste è il rincrudimento delle ire e una permanente e pernicioso agitazione.

Calleri appoggia la proposta Braggio e aggiunge solide e numerose argomentazioni dirette a dimostrare che tanto meno è possibile raggiungere quella luce, che la Commissione vorrebbe, per le elezioni dei Mandamenti di Gabiano e Mombello.

Bocca e Pugliese sostengono le proposte della Commissione. Se l'inchiesta non darà buoni e sicuri risultati, pazienza; ma intanto è mestieri tenere presente che vi sono fatti di corruzione accertati in attestazioni notarili, malgrado siano combattute da controattestazioni presentate dall'eletto Dell'Aglio.

Messe ai voti le conclusioni della Commissione risultano approvate con voti 29 contro 21.

Dopo ratificate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Provinciale, invertendosi l'ordine del giorno, si pone in discussione il conto 1898.

Parlano in diverso senso Accusani, il quale parla lungamente ed ascoltatisimo, Lecchi, Maioli, Lamborizio e Salio, ed il conto si approva.

Si passa poi alla discussione del bilancio. Vi prendono parte Lamborizio, Caranti, Palazzo, Maioli e il socialista Sacco, che si dice preoccupato dalla grave sovrapposta provinciale. Critica il prestito di 3 milioni 1882, rovinoso per le finanze provinciali, e vorrebbe si trovasse modo per trasformarlo; elogia la relazione dell'ing. Buffa.

Rispondono Pincetti e Adorni dimostrando la necessità del prestito, senza del quale non si sarebbero potute eseguire le colossali opere veramente urgenti e necessarie.

Secondo il sistema Sacco si sarebbero aggravati i contribuenti in una sol volta.

Buffa svolge la critica fatta da Sacco.

A proposito dello stanziamento in bilancio per la fillossera, Cotto, con parole vibranti, rimprovera al Governo la sospensione delle esplorazioni fillosseriche in provincia di Alessandria.

Sacco difende l'atto di prudenza del Governo, perchè in caso diverso, data la generale opposizione dei contadini e proprietari, sarebbero successi seri guai.

Borsarelli informa che ha inviato al Ministero di agricoltura, industria e commercio un'interpellanza sulla sospensione delle esplorazioni.

Alla quasi unanimità il Consiglio vota un ordine del giorno presentato da Cotto e diversi altri, che deplora l'abbandono della lotta, ed invita il Governo a dar forza alla legge, riprendendo le esplorazioni.

All'art. 78 riguardante lo stanziamento per l'ampliamento del ponte Carlo Alberto sulla Bormida in Acqui, ha luogo una discussione lunga e vivace.

La Commissione del bilancio propone lo stanziamento di L. 5000 e insiste sul concorso del comune di Acqui per un quarto della spesa.

Caranti, della Commissione del bilancio, dichiara che fu dissidente dai suoi colleghi. Il ponte ha acquistato una maggiore importanza, facendo capo ad esso tre strade provinciali, ed è interesse di tutti un ampliamento che si impone per ragioni, non di estetica, ma di sicurezza.

Braggio sostiene la necessità di uno stanziamento maggiore. Rileva che la deliberazione del 1886 del Municipio di Acqui contiene, non una promessa, ma una dichiarazione, di eventuale concorso per il caso di richiesta per parte della Provincia. Ora è da notarsi che,

senza alcun concorso municipale, vennero costruiti dopo il 1881 il ponte sulla Scrivia, quello di Asti e di Casale, per una somma che supera di parecchio il milione: il ponte Carlo Alberto dopo il 1886 ha acquistato importanza maggiore, poichè vennero dichiarate provinciali, oltre quella di Molare, le strade di Ponzone e di Sassello. Nota che una maggiore importanza gli viene dallo stabilimento Termale che, se è di profitto ad Acqui, non può negarsi sia istituzione che riveste carattere di interesse generale. Contesta che si tratti di semplicemente agevolare il transito, mentre l'allargamento si impone per la tutela della incolumità delle persone, e confuta l'asserzione del relatore della Commissione che assicura avere il ponte una luce libera di m. 6,30 mentre, per i marciapiedi in rilievo, la larghezza del ponte è effettivamente, per il passaggio dei veicoli, di m. 4,70 — il che è anche in contravvenzione alla legge sui lavori pubblici.

Spera di conseguenza che la commissione del bilancio vorrà modificare le sue proposte nel senso di uno stanziamento maggiore, che consenta di dare principio ai lavori nell'anno prossimo.

Adorni, per la deputazione provinciale, propone che lo stanziamento della somma sia fatto in L. 10,000.

Buffa, per la Commissione del bilancio, accetta la proposta, ma vorrebbe riaffermata la condizione del concorso del Comune di Acqui in un quarto della spesa.

Dopo assennate osservazioni del consigliere Borgatta, che insiste anch'egli sulle mutate condizioni del transito dopo la deliberazione del 1886 del municipio d'Acqui, il Consiglio approva lo stanziamento incondizionato di L. 10,000.

E così la somma totale stanziata dalla provincia per tale oggetto è di circa L. 55,000.

Messo ai voti il bilancio, è approvato.

Si dovrebbe passare per ultimo alla discussione del concorso della provincia nella spesa di costruzione delle ferrovie Torino-Chieri-Piòva-Casale, Asti-Chivasso, Valenza-Voghera, ma stante l'ora tarda, il presidente avverte che in dicembre si indirà in proposito apposita adunanza.

Prima di togliere la seduta, il consigliere Accusani propone un plauso a S. E. il senatore Saracco pel modo col quale ha presieduto la seduta durata sette ore.

Il Consiglio approva, applaudendo.

L'INCONTRO DELLA COMETA COLLA TERRA

Preconizzato per la metà di novembre
Intervista col Padre Timoteo Bertelli

Il Fieramosca reca un'intervista col padre Timoteo Bertelli, astronomo dell'Osservatorio di Firenze, intorno alla Cometa di Biela, che — secondo la predizione del tedesco Falb — il 13 novembre* dovrebbe incontrarsi colla Terra, ed alla quale è già legato il

pregiudizio che debba produrre lo sconquasso dell'intero globo terraqueo.

Padre Bertelli disse:

« La cometa, che fu veduta il 27 febbraio 1826 dal maggiore austriaco Biela e da lui prese il nome, venne riveduta nel 1832 e nel 1842. In questa ultima apparizione — secondo il padre Denza — la cometa s'infranse, squarciandosi in due frammenti luminosi, che sparirono dall'orizzonte. Il Denza, per l'abbondante pioggia di stelle cadenti (ne furono computate circa 33,000) ritiene che la materia che formava quella cometa fosse già dispersa; tanto che nel suo libro *Le armonie dei cieli*, afferma « che si disciolse del tutto. » Nel 1872 invece alcuni astronomi avrebbero riveduto le due comete ed avrebbero — secondo i loro calcoli assai minuziosi — ritenuto che fossero già distanti l'una dall'altra due milioni e mezzo di chilometri. Ed altri scienziati infatti ritengono, come il prof. Temistocle Zona, direttore dell'osservatorio di Palermo, che le stelle cadenti del 27 novembre 1872 e del 27 novembre 1885, sien prodotte dall'urto dei frammenti delle due comete di Biela. Ora anche se in una di queste comete può identificarsi la cometa di Falb, io ritengo assurdo che possa avvenire un grande urto colla terra.

— Ma dato che un urto si verificasse, ritiene che possa produrre serie conseguenze?

— L'incontro di una cometa non è impossibile, ma è assai improbabile; dato che avvenga, la terra non ne riceverebbe alcun danno, perchè (come dice il Secchi) attraverserebbe la cometa come una palla da fucile che attraversa uno sciame di moscherini. La massa della cometa, cadrebbe sulla terra, sarebbe sempre un nulla, ed al più ne avrebbe danno soltanto qualche regione.

— E questo danno di quale importanza sarebbe?

— Quello che può produrre la caduta d'un meteorite.

— Ed a qual motivo crede che si possa attribuire l'errore di calcoli nel quale caddero alcuni astronomi, che asserirono che la cometa di Biela sarebbe riapparsa il 27 novembre dell'anno scorso?

— A ciò: il periodo del ritorno delle comete è assai incerto; si ha la memoria storica di circa 800 comete ma soltanto di quattordici si conosce con certezza il periodo e di centoventisette si danno giudizi assai vaghi. Vi è mancanza di dati sufficienti per assegnare con sicurezza il tempo della apparizione di una cometa che sta risolvendosi. Per effetto del pianeta Giove, presso la quale passa, la cometa di Biela subisce qualche notevole alterazione nella sua traiettoria.

— E quali fenomeni avremo?

— Vedremo nel firmamento dei fasci di luce, dei dischi luminosi, alcuni dei quali potranno essere grandi come quello che vediamo della luna. Per varie sere dureranno gli strascichi della luce. Sarà uno spettacolo incantevole: le stelle cadenti righeranno il firmamento. Avremo i colori più vari, la luce più vivida colla rapidità più vertiginosa.

— E crede che la comparsa avvenga il 13 novembre prossimo?